

**Regolamento della Scuola di Specializzazione in  
Ispezione degli Alimenti di Origine Animale**

<b>Regolamento vigente</b>	<b>Proposta di modifica</b>
<p align="center"><b>Normativa di riferimento</b></p> <p>Legge 2 agosto 1999 n. 264 "Norme in materia di accessi ai corsi universitari" Decreto Ministeriale 270/2004 del 22 ottobre 2004: Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, 509 DM 27 gennaio 2006 "Riassetto delle Scuole di Specializzazione di area Veterinaria" Statuto dell'Ateneo di Messina; Regolamento didattico dell'Ateneo di Messina; DR 1594/2009 – Integrazione al Regolamento Didattico di Ateneo Regolamento della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Messina</p>	<p align="center"><b>Normativa di riferimento SOPPRESSO</b></p>
<p align="center"><b>Articolo 1 – Finalità</b></p> <p>Il presente Regolamento definisce gli aspetti organizzativi e di funzionamento del Corso della Scuola di Specializzazione in Ispezione degli Alimenti di Origine Animale, da qui in poi denominata Scuola, con sede presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Messina, Polo Universitario dell'Annunziata, Viale Annunziata 98168 – Messina, ai sensi dell'art. 33 dello Statuto d'Ateneo ed in relazione a quanto previsto dal D.M. 27 gennaio 2006 e dal Regolamento Didattico d'Ateneo (RDA).</p>	<p align="center"><b>Articolo 1 – Finalità</b></p> <p>Il presente Regolamento definisce gli aspetti organizzativi e di funzionamento del Corso della Scuola di Specializzazione in Ispezione degli Alimenti di Origine Animale, da qui in poi denominata Scuola, con sede presso il <b>Dipartimento di Scienze Veterinarie</b> dell'Università di Messina, Polo Universitario dell'Annunziata, Viale Annunziata 98168 – Messina, ai sensi dell'art. <b>39</b> dello Statuto d'Ateneo ed in relazione a quanto previsto dal D.M. 27 gennaio 2006 e dal Regolamento Didattico d'Ateneo (RDA).</p>
<p align="center"><b>Articolo 2 – Organizzazione funzionale della Scuola</b></p> <p>1. L'organo deputato alla gestione funzionale della Scuola è il Consiglio della Scuola, composto da tutti i docenti della scuola e da tre specializzandi eletti secondo le modalità di cui all'art. 99 del</p>	<p align="center"><b>Articolo 2 – Organizzazione funzionale della Scuola</b></p> <p>1. L'organo deputato alla gestione funzionale della Scuola è il Consiglio della Scuola, composto da tutti i docenti della scuola e da tre specializzandi eletti secondo le modalità <b>indicate dal D.P.R.</b></p>

Decreto del Presidente della Repubblica  
11 luglio 1980, n. 382.

In particolare, ogni avente diritto potrà votare per non più di un terzo dei nominativi da designare. La votazione è valida se vi abbia preso parte almeno un terzo degli aventi diritto salvo quanto previsto dall'art. 9 del D.L. 1° ottobre 1973, n. 580, convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 30 novembre 1973, n. 766, e successive modificazioni e integrazioni, per quanto concerne le rappresentanze studentesche. Il mandato dei rappresentanti eletti degli Specializzandi ha durata biennale. Il Consiglio della Scuola ha il compito di:

- a. eleggere il Direttore della Scuola;
- b. modificare il presente Regolamento;
- c. proporre l'attivazione della Scuola per ogni Anno Accademico (A.A.);
- d. predisporre il bando di ammissione;
- e. proporre le Commissioni per l'esame di ammissione, per le verifiche periodiche, per l'esame finale;
- f. proporre il corpo docente e i tutor;

2

- g. approvare i calendari didattici, i piani di studio individuali degli specializzandi, comprese le modalità di svolgimento delle attività pratiche, delle attività a scelta e delle altre attività;
- h. proporre alla Facoltà l'istituzione di apposite convenzioni per l'istituzione ed il rafforzamento della rete formativa;
- i. fornire le necessarie indicazioni all'amministrazione della Scuola, per le spese di funzionamento della stessa.

2. La direzione della Scuola è affidata a un professore di ruolo o fuori ruolo del

~~n. 162/82 ed, in particolare, l'art. 14, comma 1, che prevede all'interno del Consiglio della Scuola di Specializzazione "una rappresentanza di tre specializzandi eletti secondo le modalità di cui all'art. 99 del decreto del Presidente della Repubblica 11 Luglio 1980, n. 382".~~

In particolare, ogni avente diritto potrà **esprimere una sola preferenza**. La votazione è valida se vi abbia preso parte almeno un terzo degli aventi diritto, salvo quanto previsto dall'art. 9 del D.L. 1° ottobre 1973, n. 580, convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 30 novembre 1973, n. 766, e successive modificazioni e integrazioni, per quanto concerne le rappresentanze studentesche. Il mandato dei rappresentanti eletti degli Specializzandi ha durata biennale. Il Consiglio della Scuola ha il compito di:

- a. eleggere il Direttore della Scuola;
- b. **proporre la modifica del** presente Regolamento;
- c. proporre l'attivazione della Scuola per ogni Anno Accademico (A.A.);
- d. predisporre il bando di ammissione;
- e. proporre le Commissioni per l'esame di ammissione, per le verifiche periodiche, per l'esame finale;
- f. proporre **al Dipartimento l'assegnazione dei carichi didattici ed i nominativi dei tutor interni**;
- g. approvare i calendari didattici, i piani di studio individuali degli specializzandi, comprese le modalità di svolgimento delle attività pratiche, delle attività a scelta e delle altre attività;
- h. proporre **al Dipartimento** l'istituzione di apposite convenzioni per l'istituzione ed il rafforzamento della rete formativa;
- i. fornire le necessarie indicazioni **alla Segreteria Amministrativa del Dipartimento**, per le spese di funzionamento della **Scuola**.

2. La direzione della Scuola è affidata a un professore di ruolo ~~o fuori ruolo~~ del Consiglio della Scuola, facente capo ad

<p>Consiglio della Scuola, facente capo ad uno dei Settori Scientifico Disciplinari (SS.SS.DD.) specifici della tipologia della scuola. Resta in carica 4 anni ed è rieleggibile una sola volta anche consecutivamente. Può essere ulteriormente rieletto dopo un triennio di sospensione dalla carica. Sono compiti del Direttore:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>coordinare e vigilare su tutte le attività didattiche della Scuola, compresi gli esami di ammissione, le verifiche periodiche e gli esami finali;</li> <li>convocare il Consiglio della Scuola e redigere l'ordine del giorno;</li> <li>predisporre i calendari didattici e proporli al Consiglio della Scuola;</li> <li>indire le elezioni dei rappresentanti degli Specializzandi, fissando il giorno, il luogo e l'ora, nonché la composizione del seggio.</li> </ol>	<p>uno dei Settori Scientifico Disciplinari (SS.SS.DD.) specifici della tipologia della scuola. Resta in carica <b>3 anni</b> ed è rieleggibile una sola volta anche consecutivamente. Può essere ulteriormente rieletto dopo un triennio di sospensione dalla carica. Sono compiti del Direttore:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>coordinare e vigilare su tutte le attività didattiche della Scuola, compresi gli esami di ammissione, le verifiche periodiche e gli esami finali;</li> <li>convocare il Consiglio della Scuola e redigere l'ordine del giorno;</li> <li>predisporre i calendari didattici e proporli al Consiglio della Scuola;</li> <li>indire le elezioni dei rappresentanti degli Specializzandi, fissando il giorno, il luogo e l'ora, nonché la composizione del seggio.</li> </ol>
<p><b>Articolo 3 – Obiettivi e organizzazione didattica del Corso della Scuola</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>La Scuola ha lo scopo di formare specialisti che abbiano maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo dell'ispezione degli alimenti e del controllo di tutte le fasi delle filiere produttive degli alimenti di origine animale.</li> <li>Le finalità formative della Scuola sono perseguite facendo riferimento agli obiettivi formativi di base, generali e specifici nonché a quelli relativi alle attività professionalizzanti obbligatorie e a scelta dello studente, di cui all'allegato del DM 27 gennaio 2006.</li> <li>Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi e in accordo con l'art. 6 del RDA, l'attività formativa della Scuola viene organizzata sulla base dell'Ordinamento Didattico di cui all'allegato I del presente Regolamento, in cui vengono indicati i SS.SS.DD. interessati, le relative discipline, la loro suddivisione in tipologie di attività formative (di base; caratterizzanti del tronco comune; caratterizzanti specifiche; professionalizzanti obbligatorie e a scelta</li> </ol>	<p><b>Articolo 3 – Obiettivi e organizzazione didattica del Corso della Scuola</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>La Scuola ha lo scopo di formare specialisti che abbiano maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo <b>dell'Ispezione</b> degli alimenti e del controllo di tutte le fasi delle filiere produttive degli alimenti di origine animale.</li> <li>Le finalità formative della Scuola sono perseguite facendo riferimento agli obiettivi formativi di base, generali e specifici nonché a quelli relativi alle attività professionalizzanti obbligatorie e a scelta dello studente, di cui all'allegato del DM 27 gennaio 2006.</li> <li>Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi e in accordo con l'art. 6 del RDA, l'attività formativa della Scuola viene organizzata sulla base dell'Ordinamento Didattico di cui all'allegato I del presente Regolamento, in cui vengono indicati i SS.SS.DD. interessati, le relative discipline, la loro suddivisione in tipologie di attività formative (di base; caratterizzanti del tronco comune; caratterizzanti specifiche; professionalizzanti obbligatorie e a scelta</li> </ol>

<p>dello studente; affini e integrative; altre, finalizzate all'esame finale) nei tre anni di corso e il numero di CFU da assegnare ad ogni SSD, che concorre a costituire il monte CFU pari a 180, nel rispetto del DM 27 gennaio 2006.</p> <p>4. L'attivazione di ogni anno di corso con il relativo corpo docente/tutor viene proposta dal Consiglio della Scuola entro il 30 maggio dell'A.A. precedente. Il Consiglio della Scuola elabora detta proposta sentiti gli interessati e la trasmette al Preside per gli opportuni adempimenti.</p>	<p>dello studente; affini e integrative; altre, finalizzate all'esame finale) nei tre anni di corso e il numero di CFU da assegnare ad ogni SSD, che concorre a costituire il monte CFU pari a 180, nel rispetto del DM 27 gennaio 2006.</p> <p>4. L'attivazione di <b>un nuovo ciclo del corso di specializzazione</b> con il relativo corpo docente/tutor viene proposta dal Consiglio della Scuola entro il <b>15 luglio</b> dell'A.A. precedente. Il Consiglio della Scuola elabora detta proposta sentiti gli interessati e la trasmette al <b>Direttore del Dipartimento</b> per gli opportuni adempimenti.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 4 – Ammissione, immatricolazione e iscrizione agli anni successivi</b></p> <p>1. In esecuzione di quanto previsto dal DM 27 gennaio 2006, per essere ammessi alla Scuola occorre essere in possesso di un diploma di Laurea in Medicina Veterinaria e dell'abilitazione all'esercizio della professione di veterinario. Il riconoscimento dell'idoneità dei titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione alla Scuola è deliberato dal Consiglio della Scuola, nel rispetto della normativa vigente.</p> <p>2. Il numero di studenti ammissibili al primo anno di corso è annualmente proposto dal Consiglio della Scuola e approvato dal Consiglio di Facoltà.</p> <p>3. Le immatricolazioni degli ammessi avvengono entro il termine stabilito dal bando. La mancata regolarizzazione entro i termini stabiliti comporta il decadimento del diritto di iscrizione.</p> <p>4. Le iscrizioni agli anni successivi avvengono nei tempi e nei modi previsti dall'art. 32 del RDA.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 4 – Ammissione, immatricolazione e iscrizione agli anni successivi</b></p> <p>1. In esecuzione di quanto previsto dal DM 27 gennaio 2006, per essere ammessi alla Scuola occorre essere in possesso di un diploma di Laurea in Medicina Veterinaria e dell'abilitazione all'esercizio della professione di veterinario. Il riconoscimento dell'idoneità dei titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione alla Scuola è deliberato dal Consiglio della Scuola, nel rispetto della normativa vigente.</p> <p>2. Il numero di studenti ammissibili al primo anno di corso è annualmente proposto dal Consiglio della Scuola e approvato dal Consiglio di <b>Dipartimento</b>.</p> <p>3. Le immatricolazioni degli ammessi avvengono entro il termine stabilito dal bando. La mancata regolarizzazione entro i termini stabiliti comporta il decadimento del diritto di iscrizione.</p> <p>4. Le iscrizioni agli anni successivi avvengono nei tempi e nei modi previsti dall'art. 32 del RDA.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 5 – Accesso per trasferimento da altre Scuole di Specializzazione</b></p> <p>1. L'iscrizione alla presente Scuola può essere richiesta da studenti provenienti da scuole di specializzazione in ispezione degli alimenti di origine animale di altra</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 5 – Accesso per trasferimento da altre Scuole di Specializzazione</b></p> <p>1. L'iscrizione alla presente Scuola può essere richiesta da studenti provenienti da Scuole di specializzazione in Ispezione degli alimenti di origine animale di altra</p>

<p>sede universitaria, subordinatamente a quanto previsto dall'Art. 4, comma 2, 3 e 4 del presente Regolamento.</p> <p>2. Il riconoscimento totale o parziale di crediti acquisiti dal richiedente è valutato dal Consiglio della Scuola, sentiti i docenti interessati.</p>	<p>sede universitaria, subordinatamente a quanto previsto dall'Art. 4, comma 2, 3 e 4 del presente Regolamento.</p> <p>2. Il riconoscimento totale o parziale di crediti acquisiti dal richiedente è valutato dal Consiglio della Scuola, sentiti i docenti interessati.</p>
<p><b>Articolo 6 – Tipologia delle attività didattiche e relativa frequenza</b></p> <p>1. Le attività didattiche della scuola si svolgono sotto forma di lezioni frontali e di attività pratiche e di tirocinio e sono articolate, come indicato nell'ordinamento degli studi di cui all'allegato I, in:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>attività di base;</li> <li>attività caratterizzanti (suddivise in attività integrate o del tronco comune e attività specifiche per la tipologia della scuola);</li> <li>attività affini, integrative e interdisciplinari;</li> <li>attività finalizzate alla prova finale</li> <li>altre attività</li> </ol> <p>2. Le lezioni frontali, svolte sotto forma di didattica teorica e/o pratica, ammontano ad un totale di 42 CFU. 1 CFU di lezione frontale corrisponde a 7 ore di attività didattica e 18 ore di studio individuale.</p> <p>3. Le attività pratiche e di tirocinio (attività professionalizzanti obbligatorie) ammontano a 126 CFU. In questo caso, 1 CFU corrisponde a 13 ore di attività pratica assistita e 12 ore di studio individuale. Tali attività, da svolgere nella Facoltà di Medicina Veterinaria di Messina o presso le strutture convenzionate della rete formativa, vengono supervisionate dal Docente responsabile della disciplina e/o da un Tutor.</p> <p>4. Le attività di cui al comma 3, fatto salvo il raggiungimento degli obiettivi formativi delle attività professionalizzanti obbligatorie di cui al DM 27 gennaio 2006, possono riguardare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>lavoro pratico individuale presso stabilimenti, laboratori e strutture del SSN;</li> </ol>	<p><b>Articolo 6 – Tipologia delle attività didattiche e relativa frequenza</b></p> <p>1. Le attività didattiche della scuola si svolgono sotto forma di lezioni frontali e di attività pratiche e di tirocinio e sono articolate, come indicato nell'ordinamento degli studi di cui all'allegato I, in:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>attività di base;</li> <li>attività caratterizzanti (suddivise in attività integrate o del tronco comune e attività specifiche per la tipologia della scuola);</li> <li>attività affini, integrative e interdisciplinari;</li> <li>attività finalizzate alla prova finale</li> <li>altre attività.</li> </ol> <p>2. Le lezioni <b>di didattica frontale</b>, <del>svolte sotto forma di didattica teorica e/o pratica</del>, ammontano ad un totale di 42 CFU. 1 CFU di lezione frontale corrisponde a <b>6</b> ore di attività didattica e <b>19</b> ore di studio individuale.</p> <p>3. Le attività pratiche e di tirocinio (attività professionalizzanti obbligatorie) ammontano a 126 CFU. In questo caso, 1 CFU corrisponde a <b>10</b> ore di attività pratica assistita e <b>15</b> ore di studio individuale. Tali attività, da svolgere <b>nel Dipartimento di Scienze Veterinarie</b> di Messina o presso le strutture convenzionate della rete formativa, vengono supervisionate dal Docente responsabile della disciplina e/o da un Tutor.</p> <p>4. Le attività di cui al comma 3, fatto salvo il raggiungimento degli obiettivi formativi delle attività professionalizzanti obbligatorie di cui al DM 27 gennaio 2006, possono riguardare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>lavoro pratico individuale presso stabilimenti, laboratori e strutture del SSN;</li> </ol>

<p>b. lavoro individuale o in piccoli gruppi su casi simulati e/o altro materiale documentale;</p> <p>c. lavoro teorico-pratico mediante tecniche di “problem solving” e “cooperative learning”;</p> <p>d. qualsiasi altra forma di attività pratica individuale ritenuta utile dal Docente responsabile ed opportunamente concordata col Tutor.</p> <p>5. Le attività professionalizzanti obbligatorie di cui al comma 3, includono anche le attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente (27 CFU), utili all’acquisizione di specifiche ed avanzate conoscenze di ispezione degli alimenti di origine animale, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:</p> <p>a. basi teoriche e nozioni applicative nella certificazione volontaria di prodotto, inerente gli alimenti di origine animale;</p> <p>b. basi teoriche e nozioni applicative nella certificazione volontaria di sistema, inerente gli alimenti di origine animale.</p> <p>6. Le attività di cui al comma 1, lettera e, comprendono CFU utili all’acquisizione di abilità linguistiche ed informatiche certificate, il cui riconoscimento è subordinato al parere del Consiglio della Scuola.</p> <p>7. La frequenza alle attività didattiche della scuola è obbligatoria e viene annotata su apposito registro, sotto la piena responsabilità del docente / tutor. E’ ammessa, comunque, una percentuale di assenze pari al 30% del monte orario di ogni disciplina, sia per quanto attiene alle attività frontali che di pratica / tirocinio. Alla fine di ogni corso, il Docente responsabile o il Tutor inviano al Direttore della Scuola l’elenco degli studenti che hanno ottemperato agli obblighi di frequenza, il quale, a sua volta, lo inoltra alla Segreteria Studenti per gli adempimenti di competenza.</p> <p>8. Gli studenti che non ottemperano agli obblighi di frequenza decadono dalla</p>	<p>b. lavoro individuale o in piccoli gruppi su casi simulati e/o altro materiale documentale;</p> <p>c. lavoro teorico-pratico mediante tecniche di “problem solving” e “cooperative learning”;</p> <p>d. qualsiasi altra forma di attività pratica individuale ritenuta utile dal Docente responsabile ed opportunamente concordata col Tutor.</p> <p>5. Le attività professionalizzanti obbligatorie di cui al comma 3, includono anche le attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente (27 CFU), utili all’acquisizione di specifiche ed avanzate conoscenze di ispezione degli alimenti di origine animale, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:</p> <p>a. basi teoriche e nozioni applicative nella certificazione volontaria di prodotto, inerente gli alimenti di origine animale;</p> <p>b. basi teoriche e nozioni applicative nella certificazione volontaria di sistema, inerente gli alimenti di origine animale.</p> <p>6. Le attività di cui al comma 1, lettera e, comprendono CFU utili all’acquisizione di abilità linguistiche ed informatiche certificate, il cui riconoscimento è subordinato al parere del Consiglio della Scuola.</p> <p>7. La frequenza alle attività didattiche della scuola è obbligatoria e viene annotata su apposito registro, sotto la piena responsabilità del docente / tutor. E’ ammessa, comunque, una percentuale di assenze pari al 30% del monte orario di ogni disciplina, sia per quanto attiene alle attività frontali che di pratica / tirocinio. Alla fine di ogni corso, il Docente responsabile o il Tutor inviano al Direttore della Scuola l’elenco degli studenti che hanno ottemperato agli obblighi di frequenza, il quale, a sua volta, lo inoltra <b>all’Ufficio Scuole di Specializzazione ed Esami di Stato</b> per gli adempimenti di competenza.</p> <p><del>8. Gli studenti che non ottemperano agli obblighi di frequenza decadono dalla</del></p>
---	---

<p>Scuola, previo parere del Consiglio della Scuola. Tuttavia, nel caso in cui la Scuola dovesse attivare successivamente lo stesso anno di corso, lo studente può re-iscriversi al fine di proseguire il percorso di specializzazione.</p>	<p><del>Scuola, previo parere del Consiglio della Scuola. Tuttavia, nel caso in cui la Scuola dovesse attivare successivamente lo stesso anno di corso, lo studente può re-iscriversi al fine di proseguire il percorso di specializzazione.</del></p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 7 - Prova finale</b></p> <p>1. La prova finale consiste nella discussione di una tesi di specializzazione, scritta sotto la guida di un relatore, e tiene conto anche dei risultati delle verifiche periodiche e dei giudizi dei docenti/tutor.</p> <p>2. La composizione della commissione per la prova finale è stabilita dal Preside della Facoltà, su proposta del Consiglio della Scuola che individua 7 docenti, incluso il Direttore della Scuola che funge da Presidente.</p> <p>3. Ai fini del superamento dell'esame finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 42 punti. Il punteggio massimo è di 70 punti, ai quali può essere aggiunta la lode subordinatamente al conseguimento di risultati di eccellenza raggiunti in rapporto con il livello del titolo e in seguito a valutazione unanime della Commissione.</p> <p>4. La tesi di specializzazione viene richiesta almeno un anno solare prima del conseguimento del titolo mediante apposito modulo in cui sono indicati:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. la disciplina, il SSD di riferimento e il docente che, eventualmente, firma per accettazione l'istanza;</li> <li>b. altre due discipline impartite da docenti differenti;</li> <li>c. l'eventuale proposta sull'argomento della tesi.</li> </ol> <p>5. Tutte le istanze vengono presentate alla Segreteria della Scuola che provvederà ad inoltrarle al Docente interessato e al Direttore della Scuola. Quest'ultimo, sentiti i Docenti e gli Specializzandi interessati, provvede a discutere in seno al Consiglio della Scuola l'assegnazione delle tesi, tenendo in considerazione una logica e accettabile distribuzione dell'impegno tra tutti i</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 7 - Prova finale</b></p> <p>1. La prova finale consiste nella discussione di una tesi di specializzazione, scritta sotto la guida di un relatore, e tiene conto anche dei risultati delle verifiche periodiche e dei giudizi dei docenti/tutor.</p> <p>2. La composizione della commissione per la prova finale è stabilita dal <b>Direttore del Dipartimento</b>, su proposta del Consiglio della Scuola che individua 7 docenti, incluso il Direttore della Scuola che funge da Presidente.</p> <p>3. Ai fini del superamento dell'esame finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 42 punti. Il punteggio massimo è di 70 punti, ai quali può essere aggiunta la lode subordinatamente al conseguimento di risultati di eccellenza raggiunti in rapporto con il livello del titolo e in seguito a valutazione unanime della Commissione.</p> <p>4. La tesi di specializzazione viene richiesta almeno <b>sei mesi</b> prima del conseguimento del titolo mediante apposito modulo in cui sono indicati la disciplina, il SSD di riferimento, <b>l'argomento della tesi</b> e il docente che <del>eventualmente</del>, firma per accettazione l'istanza.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><del>d. altre due discipline impartite da docenti differenti;</del></li> <li><del>e. l'eventuale proposta sull'argomento della tesi.</del></li> </ol> <p>5. <del>Tutte</del> Le istanze vengono presentate alla <del>Segreteria della Scuola che</del> provvederà ad inoltrarle al <del>Docente</del> interessato e al Direttore della Scuola. <del>Quest'ultimo</del> <b>che</b>, sentiti i Docenti e gli Specializzandi interessati, <del>provvede a discutere in seno</del> <b>propone</b> al Consiglio della Scuola l'assegnazione delle tesi, tenendo in considerazione una logica e</p>

<p>docenti pur nel rispetto della libertà di scelta dello studente.</p>	<p>accettabile distribuzione dell'impegno tra tutti i docenti pur nel rispetto della libertà di scelta dello studente.</p>
<p><b>Articolo 8 - Verifiche periodiche e monitoraggio delle attività formative</b></p> <p>1. Le verifiche periodiche sono fissate alla fine di ogni anno di corso, in due sessioni d'esame. La verifica periodica o esame di fine anno, viene effettuata per mezzo di un test costituito da 100 domande a risposta multipla (3 risposte di cui 1 sola valida) e/o aperta. Il numero minimo di risposte corrette, al fine del superamento dell'esame, è 60. La votazione di merito sarà quella corrispondente al numero di risposte esatte e verrà presa in considerazione, opportunamente trasformata in settantesimi, ai fini dell'ottenimento della votazione finale di cui all'art. 7.</p> <p>2. Per la composizione del test, ogni docente dell'A.A. per il quale viene svolto l'esame, contribuisce con un numero percentuale di domande proporzionale a quello dei CFU impartiti (Domande Equivalenti: DE – esempio limitatamente al primo anno: 3 CFU = 7 DE; 2 CFU = 5 DE; 1 CFU = 2 DE).</p> <p>3. A discrezione del docente e solo per quanto attiene ai corsi di didattica frontale, possono essere stabilite anche verifiche alla fine di ogni insegnamento. In questi casi il docente comunicherà al Direttore della Scuola la data in cui verrà effettuata la prova in itinere e, successivamente, il risultato del test in Domande Equivalenti Corrette (DEC)<sup>1</sup>. In questi casi, al numero di DE che compongono il test di cui al comma 2, viene sottratto il numero di DE corrispondenti ad ogni prova in itinere e il numero di DEC sarà sommato alla votazione del test previsto per l'esame di fine anno.</p> <p>4. Il monitoraggio delle attività formative</p>	<p><b>Articolo 8 - Verifiche periodiche e monitoraggio delle attività formative</b></p> <p>1. Le verifiche periodiche sono fissate alla fine di ogni anno di corso, in due sessioni d'esame. La verifica periodica o esame di fine anno, viene effettuata per mezzo di un test costituito da <b>50</b> domande a risposta multipla (<del>3 risposte di cui 1 sola valida</del>) e/o aperta. Il numero minimo di risposte corrette, al fine del superamento dell'esame, è <b>il 60 % del totale delle risposte</b>. La votazione di merito sarà quella corrispondente al numero di risposte esatte e verrà presa in considerazione, opportunamente trasformata in settantesimi, ai fini dell'ottenimento della votazione finale di cui all'art. 7.</p> <p>2. Per la composizione del test, ogni docente dell'A.A. per il quale viene svolto l'esame, contribuisce con un numero percentuale di domande proporzionale a quello dei CFU impartiti (Domande Equivalenti: DE – <b>esempio limitatamente al primo anno: 2 CFU = 5 DE; 1 CFU = 2 DE</b>).</p> <p><del>3. A discrezione del docente e solo per quanto attiene ai corsi di didattica frontale, possono essere stabilite anche verifiche alla fine di ogni insegnamento. In questi casi il docente comunicherà al Direttore della Scuola la data in cui verrà effettuata la prova in itinere e, successivamente, il risultato del test in Domande Equivalenti Corrette (DEC)<sup>2</sup>. In questi casi, al numero di DE che compongono il test di cui al comma 2, viene sottratto il numero di DE corrispondenti ad ogni prova in itinere e il numero di DEC sarà sommato alla votazione del test previsto per l'esame di fine anno.</del></p> <p><b>3.</b> Il monitoraggio delle attività formative</p>

<p>professionalizzanti deve essere documentato dal libretto-diario delle attività formative nel quale vengono annotate e certificate, mediante firma, le attività svolte dallo specializzando con un giudizio sulle capacità e le attitudini espresso dal docente-tutore preposto alle singole attività. L'ottenimento di un giudizio favorevole in tutte le attività professionalizzanti svolte è condizione obbligatoria per l'accesso all'esame di primo anno. In caso contrario, lo studente specializzando potrà recuperare il debito formativo con le modalità di cui all'art. 6, comma 8.</p>	<p>professionalizzanti deve essere documentato dal libretto-diario delle attività formative nel quale vengono annotate e certificate, mediante firma, le attività svolte dallo specializzando con un giudizio sulle capacità e le attitudini espresso dal docente-tutore preposto alle singole attività. L'ottenimento di un giudizio favorevole in tutte le attività professionalizzanti svolte è condizione obbligatoria per l'accesso all'esame di <b>fine</b> anno. <del>In caso contrario, lo studente specializzando potrà recuperare il debito formativo con le modalità di cui all'art. 6, comma 8.</del></p>
<p><b>Articolo 9 - Risorse materiali e finanziarie della Scuola</b></p> <p>1. Le risorse materiali a disposizione di ogni corso della Scuola sono individuate annualmente dal Consiglio della Scuola e la loro amministrazione avverrà secondo le procedure previste all'uso dall'Università degli Studi di Messina.</p> <p>2. La Scuola può ricorrere a finanziamenti dell'E.R.S.U., del Consiglio di Amministrazione dell'Università, del Dipartimento a cui afferisce, di Enti pubblici e privati sulla base di specifiche convenzioni che possono anche prevedere la dislocazione di tutte o parte delle attività formative. Detti finanziamenti, <b>unitamente alla quota derivante dalle tasse degli studenti, non inferiore al 35%</b>, possono essere destinati dal Consiglio della Scuola a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. finanziamento di borse di studio;</li> <li>b. rimborso spese docenti;</li> <li>c. trasferte degli specializzandi;</li> <li>d. compensi per docenti stranieri o esterni di elevata valenza professionale;</li> <li>e. acquisto di beni inventariabili e di consumo finalizzati al funzionamento della SS;</li> <li>f. eventuali altri oneri.</li> </ol>	<p><b>(Articolo soppresso)</b></p>
<p><b>Articolo 10 – Requisiti di trasparenza</b></p> <p>1. La Scuola in IAOA garantisce il</p>	<p><b>Articolo 9 – Requisiti di trasparenza</b></p> <p>1. La Scuola in IAOA garantisce il</p>

<p>rispetto dei requisiti di trasparenza di cui all'art. 2 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 e successive integrazioni, con particolare riferimento a quanto indicato nel DD n. 61 del 10-06-2008.</p> <p>2. Per l'attuazione di quanto previsto dal comma 1, la Scuola utilizzerà i canali d'informazione telematica dell'Ateneo con particolare riguardo al portale della Facoltà di Medicina Veterinaria.</p>	<p>rispetto dei requisiti di trasparenza di cui all'art. 2 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 e successive integrazioni, con particolare riferimento a quanto indicato nel DD n. 61 del 10-06-2008.</p> <p>2. Per l'attuazione di quanto previsto dal comma 1, la Scuola utilizzerà i canali d'informazione telematica dell'Ateneo con particolare riguardo al portale <b>del Dipartimento di Scienze Veterinarie.</b></p>
<p><b>Articolo 11 - Rinvio</b></p> <p>Per quanto non disposto negli articoli precedenti, si osservano le norme ed i principi dello Statuto di Ateneo, del RDA e del DM 270/2004.</p>	<p><b>Articolo 10 - Rinvio</b></p> <p><b>Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento si rimanda alla normativa nazionale e di Ateneo vigente.</b></p>
<p><b>Articolo 12 - Modifica del Regolamento</b></p> <p>Le modifiche al presente Regolamento, proposte dal CONSIGLIO DELLA SCUOLA, sono soggette a quanto previsto dal RDA.</p>	<p><b>(Articolo soppresso)</b></p>
<p><b>Articolo 13 – Disposizioni transitorie</b></p> <p>Al primo ciclo di attivazione della Scuola assume le funzioni di CONSIGLIO DELLA SCUOLA un Comitato Tecnico Ordinatore (CTO) costituito ai sensi della Delibera del Senato Accademico del 22-12-2009 e nominato con delibera della Facoltà di Medicina Veterinaria del 19-01-2010.</p>	<p><b>(Articolo soppresso)</b></p>
<p><b>Articolo 14 - Entrata in vigore del presente Regolamento</b></p> <p>Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello di emanazione con Decreto Rettorale.</p>	<p><b>(Articolo soppresso)</b></p>
	<p><b>Articolo 14 – Disposizione finale</b></p> <p><b><del>Per tutto ciò che non è espressamente disciplinato dal presente Regolamento si rimanda alla normativa nazionale e di Ateneo vigente.</del></b></p>

**Ordinamento didattico della scuola di specializzazione in  
 “Ispezione degli Alimenti di Origine Animale”  
Organizzazione generale**

			<b>CFU Totale</b>	<b>CFU frontale</b>	<b>CFU Prat/Tir.</b>	<b>Ore Teoria</b>	<b>Ore Prat/Tir.</b>
Attività di base	BIO 10	Biochimica della nutrizione	1	1	0	6	0
	VET 01	Anatomia degli animali da reddito	2	2	0	12	0
	VET 02	Fisiologia degli animali da reddito	2	2	0	12	0
Caratterizzanti tronco comune	AGR 17	Sistemi di selezione genetica degli animali da reddito	2	2	0	12	0
	AGR 18	Alimentazione e qualità degli alimenti di o.a.	2	2	0	12	0
	AGR 19	Zootecnia speciale	4	1	3	6	30
	VET/04	Tecniche di laboratorio per la certificazione igienico-sanitaria degli alimenti di o.a.	6	2	4	12	40
	VET 03	Fisiopatologia veterinaria degli animali da reddito	3	1	2	6	20
	VET 04	Organizzazione e strategie nel controllo sanitario degli alimenti di O.A.	6	2	4	12	40
	VET 05	Malattie animali trasmissibili	3	1	2	6	20
	VET 06	Metodologie e tecniche per l'individuazione dei parassiti di interesse ispettivo	3	1	2	6	20
	VET 06	Zoonosi parassitarie	3	1	2	6	20
	VET 07	Farmacovigilanza	2	2	0	12	0
	VET 08	Diritto e legislazione alimentare	4	1	3	6	30
	VET 08	Semeiologia medica degli animali da reddito	4	1	3	6	30
	VET 08	Clinica medica degli animali da reddito	4	1	3	6	30
caratterizzanti specifiche	VET 03	Eziopatogenesi delle patologie degli animali da reddito	3	1	2	6	20
	VET 03	Anatomia patologica degli animali da reddito	9	1	8	6	80
	VET 04	Microbiologia degli alimenti di O.A.	6	1	5	6	50

	VET 04	<i>Igiene delle tecnologie degli alimenti di O.A.</i>	6	2	4	12	40					
	VET 04	<i>Ispezione e controllo delle carni fresche</i>	8	2	6	12	60					
	VET 04	<i>Ispezione e controllo delle carni trasformate</i>	6	1	5	6	50					
	VET 04	<i>Ispezione e controllo dei prodotti della pesca</i>	8	2	6	12	60					
	VET 04	<i>Ispezione e controllo della filiera lattiero-casearia</i>	6	1	5	6	50					
	VET 04	<i>Ispezione e controllo del miele e delle uova e degli ovo-prodotti</i>	6	1	5	6	50					
	VET 04	<i>Biotechnologie ispettive</i>	5	1	4	6	40					
	VET 04	<i>Il controllo sanitario degli alimenti nella ristorazione collettiva</i>	3	1	2	6	20					
	VET 04	<i>Il controllo sanitario degli alimenti di O.A. venduti al dettaglio</i>	3	1	2	6	20					
	VET 04	<i>Audit ufficiali</i>	8	1	7	6	70					
	VET 04	<i>Analisi del rischio nell'Ispezione degli alimenti di O.A.</i>	4	1	3	6	30					
	VET 07	<i>Residui di farmaci negli alimenti di O.A.</i>	2	0	2	0	20					
	VET 07	<i>Tossici e supertossici negli alimenti di O.A.</i>	4	1	3	6	30					
Aff/integr.	VET 05	<i>Epidemiologia delle zoonosi</i>	3	1	2	6	20					
Caratterizzanti a scelta	AGR 18 AGR 19 VET 02	<i>Basi teoriche e nozioni applicative nella certificazione volontaria di prodotto inerente gli alimenti di o.a.</i>	27	0	27	0	270					
	VET 03 VET 04 VET 05 VET 07 VET 08	<i>Basi teoriche e nozioni applicative nella certificazione volontaria di sistema inerente gli alimenti di o.a.</i>										
		<i>Elaborato finale</i>						9	0	0	0	0
		<i>Abilità informatiche e linguistiche</i>						3	0	0	0	0
								<b>180</b>	<b>42</b>	<b>126</b>	<b>252</b>	<b>1260</b>

**Ordinamento didattico della scuola di specializzazione in “Ispezione degli Alimenti di Origine Animale”**

**Organizzazione I Anno**

<b>SETTORE</b>	<b>MODULO</b>	<b>CFU tot</b>	<b>CFU did. frontale</b>	<b>CFU Pratica Tirocinio</b>	<b>Ore teoria</b>	<b>Ore Pratica tirocinio</b>
BIO 10	Biochimica della nutrizione	1	1	0	6	0
AGR 18	Alimentazione e qualità degli alimenti di o.a.	2	2	0	12	0
VET 01	Anatomia degli animali da reddito	2	2	0	12	0
VET 02	Fisiologia degli animali da reddito	2	2	0	12	0
VET 03	Fisiopatologia veterinaria degli animali da reddito	3	1	2	6	20
VET 03	Patologia generale degli animali da reddito	3	1	2	6	20
VET/04	Tecniche di laboratorio per la certificazione igienico-sanitaria degli alimenti di o.a.	6	2	4	12	40
VET 04	Microbiologia degli alimenti di O.A.	6	1	5	6	50
VET 04	Igiene delle tecnologie degli alimenti di O.A.	6	2	4	12	40
VET 05	Malattie animali trasmissibili	3	1	2	6	20
VET 06	Metodologie e tecniche per l'individuazione dei parassiti di interesse ispettivo	3	1	2	6	20
VET 07	Farmacosorveglianza	2	2	0	12	0
VET 07	Residui di farmaci negli alimenti di O.A.	2	0	2	0	20
VET 08	Semeiologia medica degli animali da reddito	4	1	3	6	30
VET 08	Clinica medica degli animali da reddito	4	1	3	6	30
Altre	Abilità informatiche e linguistiche	3				
	<b>Totale</b>	<b>52</b>	<b>20</b>	<b>29</b>	<b>120</b>	<b>290</b>

Organizzazione II Anno

<b>SETTORE</b>	<b>MODULO</b>	<b>CFU tot</b>	<b>CFU did. frontale</b>	<b>CFU Pratica Tirocinio</b>	<b>Ore teoria</b>	<b>Ore Pratica tirocinio</b>
AGR 17	Sistemi di selezione genetica degli animali da reddito	2	2	0	12	0
AGR 19	Zootecnia speciale	4	1	3	6	30
VET 03	Anatomia patologica degli animali da reddito	9	1	8	6	80
VET 04	Ispezione e controllo delle carni fresche	8	2	6	12	60
VET 04	Organizzazione e strategie nel controllo sanitario degli alimenti di O.A.	6	2	4	12	40
VET 04	Biotechnologie ispettive	5	1	4	6	40
VET 05	Epidemiologia delle zoonosi	3	1	2	6	20
VET 06	Zoonosi parassitarie	3	1	2	6	20
VET 07	Tossici e supertossici negli alimenti di O.A.	4	1	3	6	30
VET 08	Diritto e legislazione alimentare	4	1	3	6	30
AGR 18 AGR 19 VET 02 VET 03 VET 04 VET 05 VET 07 VET 08	Basi teoriche e nozioni applicative nella certificazione volontaria di prodotto, inerente gli alimenti di origine animale	14	0	14	0	140
	<b>Totale</b>	<b>62</b>	<b>13</b>	<b>49</b>	<b>78</b>	<b>490</b>

Organizzazione III Anno

SETTORE	MODULO	CFU tot	CFU did. frontale	CFU Tirocinio	Ore teoria	Ore tirocinio
VET 04	Ispezione e controllo delle carni trasformate	6	1	5	6	50
VET 04	Ispezione e controllo dei prodotti della pesca	8	2	6	12	60
VET 04	Ispezione e controllo della filiera lattiero-casearia	6	1	5	6	50
VET 04	Ispezione e controllo del miele e delle uova e degli ovo-prodotti	6	1	5	6	50
VET 04	Il controllo sanitario degli alimenti nella ristorazione collettiva	3	1	2	6	20
VET 04	Il controllo sanitario degli alimenti di O.A. venduti al dettaglio	3	1	2	6	20
VET 04	Audit ufficiali	8	1	7	6	70
VET 04	Analisi del rischio nell'Ispezione degli alimenti di O.A.	4	1	3	6	30
AGR-18 AGR 19 VET 02 VET 03 VET 04 VET 05 VET 07 VET 08	Basi teoriche e nozioni applicative nella certificazione volontaria di sistema, inerente gli alimenti di origine animale	13	0	13		130
Tesi	Elaborato finale	9				
	<b>Totale</b>	<b>66</b>	<b>9</b>	<b>48</b>	<b>54</b>	<b>480</b>